



PARCO REGIONALE  
DELL'APPIA ANTICA

Via Appia Antica, 42  
00179 ROMA

## DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

n. 09/CS

Roma 19/02/2026

**Oggetto:** approvazione *Regolamento per la gestione e conduzione dell'“orto socio-didattico/giardino condiviso” ubicato all'interno del perimetro del Parco regionale dell'Appia Antica.*

### Il Commissario Straordinario

#### VISTI:

- lo Statuto dell'Ente Parco regionale dell'Appia Antica, approvato con deliberazione del Presidente n. 1 del 10/1/2019 e con D.G.R. n. 93 del 4/12/2019;
- il Decreto n. T00038 del 25/03/2025, con cui il Presidente della Regione Lazio nomina il dott. Fabrizio Molina Commissario Straordinario dell'Ente regionale Parco dell'Appia Antica, che nelle more della costituzione del Consiglio Direttivo, adotta gli atti di competenza del Presidente e dell'organo di amministrazione;
- il Decreto di insediamento del Commissario Straordinario dott. Fabrizio Molina n. 01/CS del 31/03/2025;
- il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00117 del 10/07/2024 con cui il dott. Enrico Maria Guarneri è stato nominato Direttore dell'Ente Parco Regionale dell'Appia Antica;
- il Decreto n. T00178 del 1/09/2023 con cui il Presidente della Regione Lazio nomina il dott. Ercole Pugliese Revisore dei Conti Unico dell'Ente Parco Regionale dell'Appia Antica;
- la Determina Dirigenziale A00111 del 15/10/2024 ad oggetto “Bilancio di previsione triennale 2025/2027 -Adozione “;

#### PREMESSO che:

- la L.R. n- 66/1988 “Istituzione del Parco Regionale dell'Appia Antica”, prevede una gestione del territorio del Parco da condurre secondo forme, contenuti e finalità anche di ricerca e sperimentazione scientifica, nonché di carattere didattico, formativo e dimostrativo;
- la L.R. n. 29/1997 “Norme in materia di aree naturali protette regionali” e successive integrazioni e modifiche, prevede tra gli altri obiettivi, quelli di tutela, recupero e restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la loro valorizzazione anche attraverso l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale allo scopo di favorire l'integrazione tra uomo ed ambiente anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali

**CONSIDERATO** che l'Ente Parco regionale dell'Appia Antica è interessato a promuovere iniziative che abbiano l'obiettivo di diffondere e valorizzare i saperi antichi e l'agricoltura tradizionale;

**PREMESSO** che l'Ente Parco regionale dell'Appia Antica intende avviare e regolamentare una serie di "orti socio-didattici/giardini condivisi" situati all'interno del perimetro dello stesso;

**CONSIDERATO** che s'intende affidare la gestione degli orti alle associazioni operanti nel settore delle Società civili (di cui al D. Lgs. n. 117/2017) e ai privati cittadini presenti nel territorio, al fine di creare nuovi spazi di relazione tra vari soggetti, e come occasione per diffondere ed apprendere tecniche e metodi di coltivazione, oltre che recuperare il rapporto con la terra ed i suoi prodotti e il rapporto con l'ambiente naturale e i suoi abitanti;

**CONSTATATO** che l'Ente Parco ha già sperimentato con le scuole e con le associazioni operanti nel settore delle Società civili laboratori all'aperto e attività di orto-terapia nonché di formazione, in spazi dedicati e gestiti da proprio personale, valutando questo tipo di esperienza trasversale. dove studiare contemporaneamente scienze, botanica, storia, agronomia e tanto altro, di grande valore educativo e socio-culturale.

**CONSIDERATO** che si vuole estendere questa esperienza favorevole a tutta la cittadinanza;

**RITENUTO** di dover garantire il buon esito dell'iniziativa, con regole precise da condividere, attraverso un *Regolamento per la gestione e conduzione dell'"orto socio-didattico/giardino condiviso" ubicato all'interno del perimetro del Parco regionale dell'Appia Antica*;

**VISTA** la proposta di *Regolamento per la gestione e conduzione dell'"orto socio-didattico/giardino condiviso" ubicato all'interno del perimetro del Parco regionale dell'Appia Antica*, proposta dal Servizio di Comunicazione ed Educazione Ambientale dell'Ente;

**RITENUTO** di dover approvare la proposta di *Regolamento per la gestione e conduzione dell'"orto socio-didattico/giardino condiviso" ubicato all'interno del perimetro del Parco regionale dell'Appia Antica*;

**PRESO ATTO** del parere favorevole espresso dal Direttore dott. Enrico Maria Guarneri, in merito alla regolarità dell'atto;

## DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa:

1. di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare la proposta di "Regolamento per la gestione e conduzione dell'"orto socio-didattico/giardino condiviso" ubicato all'interno del perimetro del Parco regionale dell'Appia Antica", così come predisposta dal Servizio di Comunicazione ed Educazione Ambientale dell'Ente, che si riporta in allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare mandato al Direttore di attivare le relative procedure per dare la massima divulgazione all'iniziativa in oggetto, nonché di vigilare, in quanto soggetto gestore, sul rispetto delle regole e condizioni previste dal Regolamento;
4. di trasmettere, ex D.G.R. 1160/2001, il presente atto alla Regione Lazio – Direzione Regionale per gli adempimenti di competenza.

**IL SEGRETARIO**  
**Enrico Maria Guarneri**

GUARNERI ENRICO MARIA  
2026.02.19 17:12:38

CN=GUARNERI ENRICO MARI  
C=IT  
O=REGIONE LAZIO  
2.5.4.97=VATTIT-80143490581

RSA/2048 bits

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**  
**Fabrizio Molina**



Il presente Atto è stato trasmesso per la pubblicazione all'albo pretorio on-line dell'Ente Parco ai sensi dell'art. 32 della L. n. 69/2009 e nella sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi del Decreto legislativo n. 33/2013.

**IL DIRETTORE**  
**(dott. Enrico Maria Guarneri)**

GUARNERI ENRICO MARIA  
2026.02.19 17:13:27

CN=GUARNERI ENRICO MARI  
C=IT  
O=REGIONE LAZIO  
2.5.4.97=VATTIT-80143490581

RSA/2048 bits

**Parco Regionale dell'Appia Antica**  
**Regolamento per la gestione e conduzione dell'“orto socio-didattico/giardino condiviso”**  
**ubicato all'interno del perimetro dell'Ente Parco regionale dell'Appia Antica**

Il presente Regolamento disciplina la gestione dell'“orto socio-didattico/giardino condiviso” ubicato all'interno del perimetro dell'Ente Parco regionale dell'Appia Antica. Un'attività che rientra tra le finalità stabilite ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 6.10.1997, n. 29 e successive modifiche, come la tutela, il recupero, il restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la loro valorizzazione, la promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative, ludiche e turistiche sostenibili e la valorizzazione dell'attività antropica attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica ed educative dell'area protetta.

*Indice*

- Art. 1 – Orto sociale e Orto didattico: definizione e finalità
- Art. 2 – Scopi e obiettivi
- Art. 3 – Requisiti per l'assegnazione degli orti
- Art. 4 – Esclusione graduatoria e revoca assegnazione lotti
- Art. 5 – Assegnatari
- Art. 6 – Diritto dei familiari
- Art. 7 – Rinuncia dell'assegnatario
- Art. 8 – Lotti in eccedenza
- Art. 9 – Nuovi aderenti
- Art. 10 – Durata dell'assegnazione
- Art. 11 – Continuità di coltivazione del lotto precedentemente assegnato
- Art. 12 – Regole di utilizzo dell'“orto socio-didattico/giardino condiviso”
- Art. 13 – Manutenzione delle casette deposito, della palizzata, delle recinzioni e dei viali
- Art. 14 – Utilizzo e manutenzione della compost-toilette (cabina WC a secco)
- Art. 15 – Costi ed impegni degli aderenti
- Art. 16 – Funzioni dell'Ente Parco regionale dell'Appia Antica
- Art. 17 – Modalità e termini di adesione all'“orto socio-didattico/giardino condiviso”
- Art. 18 – Controlli da parte dell'Ente Parco
- Art. 19 – Gestione dei rifiuti
- Art. 20 – Individuazione delle aree
- Art. 21 – Orti per alunni dell'Istituto scolastico
- Art. 22 – Alberi, siepi e recinzioni
- Art. 23 – Piante orticole e aromatiche consentite
- Art. 24 – Insetti pronubi
- Art. 25 – Fauna
- Art. 26 – Responsabilità e controversie
- Art. 27 – Norme finali: uffici competenti
- Art. 28 – Durata e modifiche al presente Regolamento

## **Art. 1 – Orto sociale e Orto didattico: definizione e finalità**

Per “orto sociale” s’intende un insieme di appezzamenti di terreno coltivabile in gestione all’Ente Parco Regionale dell’Appia Antica (da adesso Ente Parco) destinati alla coltivazione di ortaggi, piante aromatiche, fiori e piccoli frutti messi a disposizione con l’obiettivo di coinvolgere ed incentivare momenti di socializzazione e di incontro.

Per “orto didattico” s’intende un insieme di appezzamenti di terreno coltivabile in gestione all’Ente Parco destinati alla coltivazione di ortaggi, piante aromatiche, fiori e piccoli frutti messi a disposizione con l’obiettivo di insegnare ed educare alla coltivazione mantenendo viva la presenza di piante autoctone e rispettando l’ambiente e anche la biodiversità presente in loco evitando di danneggiarla in alcun modo né con qualsiasi mezzo.

Per “appezzamento di terreno coltivabile” s’intende un’area verde dotata di strato coltivo attivo (terra vegetale).

L’Ente Parco individua gli appezzamenti di terreno per i quali intende, suddividendoli in lotti di uguale metratura, concedere la possibilità di coltivazione a privati cittadini e Società Civile (Centro anziani, Centro diurno, Centro di Igiene Mentale, Centro per disabili, Centri SPRAR e SIPROIMI, etc), per le sopra citate finalità.

L’Ente Parco promuove sul proprio territorio la realizzazione di orti sociali, orti didattici, percorsi educativi e sensoriali per diffondere la cultura del verde, dell’agricoltura, dell’orto-terapia e del rispetto per l’ambiente e la natura, costruire elementi di paesaggio, favorire la coesione sociale, l’inclusività e la cittadinanza attiva e fragile.

L’Ente Parco riconosce negli orti uno strumento di riscoperta dei valori delle produzioni locali e di educazione ai temi della sostenibilità alimentare, della produzione della biodiversità priva di OGM, del rispetto dell’ambiente.

L’Ente Parco concede i suddetti lotti a condizione che vengano rispettati e condivisi gli obiettivi per i quali è realizzato l’“orto socio-didattico/giardino condiviso” ubicato all’interno del perimetro del Parco regionale dell’Appia Antica.

## **Art. 2 – Scopi e obiettivi**

La realizzazione e la gestione dell’“orto socio-didattico/giardino condiviso” sito all’interno del perimetro del Parco regionale dell’Appia Antica ha come obiettivi:

- Offrire all’Istituto scolastico di ogni genere e grado, alla Società Civile e ai privati cittadini, uno spazio all’aria aperta dove poter realizzare programmi didattici, formativi e riabilitativi: dove sviluppare e sperimentare nuove abilità e attitudini; dove imparare tecniche e metodi, anche tipi, tradizionali e con criteri di ecosostenibilità; dove fare esperienze concrete sul campo, imparando ad osservare il mondo naturale con i suoi ritmi lenti e il ciclo delle stagioni. Un’aula all’aperto dove imparare a: assumersi responsabilità e compiti all’interno di un gruppo, riconoscere le specie di uso comune e quelle autoctone. Un’occasione di esperienza trasversale, dove studiare contemporaneamente, scienze, botanica, storia, geografia, agronomia, meccanica, ortoterapia, educazione alimentare ed ambientale. L’orto socio-didattico crea un collegamento fra realtà urbana e cultura contadina.
- Stimolare ed accrescere il senso di appartenenza alla comunità, opportunità di svago, impiego del tempo libero, offrendo occasione di ritrovo e di aggregazione che favoriscano i rapporti interpersonali per ogni cittadino e in particolare per anziani, portatori di handicap, bambini e adolescenti.
- La conoscenza e la valorizzazione del territorio urbano, periurbano e suburbano.
- Sviluppare attività di volontariato, di cooperazione e di servizio con il coinvolgimento di singoli cittadini, delle Società Civile, degli Istituti scolastici di ogni genere e grado e degli Enti locali presenti sul territorio e dedicati agli scopi sociali quali: il recupero di tossicodipendenti, carcerati, etc.
- Favorire l’attività hobbistica in agricoltura e orticoltura, quale attività per l’impiego del tempo libero, come occasione per imparare tecniche e metodi, come strumento per creare

nuovi spazi di relazioni tra le persone, di opportunità di aggregazione sociale che favoriscano i rapporti interpersonali, la crescita individuale e collettiva, la conoscenza e la valorizzazione dell'ambiente urbano, periurbano e suburbano.

- Sperimentare e diffondere tecniche di coltivazione dell'agricoltura biologica e di varietà antiche nonché della produzione della biodiversità priva di OGM, favorendo lo sviluppo della biodiversità locale e autoctona, anche attraverso la reintroduzione di specie botaniche locali e prodotti tipici locali. Questo è finalizzato a favorire l'attuazione di un esempio concreto di recupero del rapporto con la terra ed i suoi prodotti, anche per migliorare l'attenzione verso la qualità dei prodotti alimentari.
- Instaurare e mantenere uno stato di convivialità ed armonia tra gli aderenti all'orto socio-didattico/giardino condiviso e i suoi visitatori, anche creando percorsi di cittadinanza attiva come occasioni per creare benessere della comunità.
- Sensibilizzare gli assegnatari dei lotti sull'esigenza di salvaguardare e riqualificare il territorio e il patrimonio comune attraverso processi di autogestione pur in collaborazione con l'istituzione.
- Promuovere l'inclusione sociale di persone e famiglie con fragilità.
- Soddisfare la domanda sociale di "paesaggio urbano, periurbano e suburbano" come intervento umano sostenibile di un'azione comune in grado di vivere in armonia e nel rispetto dell'ambiente circostante preesistente.
- Valorizzare il concetto di "bene comune" e una cultura del fare e prendersi cura del territorio anche diffondendo una cultura tecnica giardinistica ed orticolturale.

### **Art. 3 – Requisiti per l'assegnazione degli orti**

L'assegnazione delle aree è riservata all'Ente Parco regionale dell'Appia Antica.

Gli orti sociali e didattici saranno assegnati ai privati cittadini e alla Società Civile che ne faranno richiesta, previa compilazione e invio del modulo di domanda apposito che ne individua i criteri di assegnazione.

È fondamentale che il presente Regolamento sia letto e compreso.

Gli appezzamenti saranno ripartiti in "orti sociali" e "orti didattici". Gli appezzamenti di terreno coltivabile sono suddivisi in lotti di 30 mq (5x6) ciascuno organizzati in ordine numerico e destinati al privato cittadino, e in lotti di 120 mq ciascuno organizzati in ordine alfabetico e destinati alla Società Civile.

Gli "orti sociali" sono individuati nei lotti assegnati a singoli cittadini maggiorenni; residenti o domiciliati nel Municipio VII o Municipio VIII del Comune di Roma; che posseggono la capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione ai sensi delle norme vigenti; che siano disposti ad assumersi l'impegno di coltivare personalmente il lotto assegnato con finalità benefiche e di autoconsumo e senza fine di lucro; che non abbiano già in uso o in possesso o in condivisione di beni, a qualsiasi titolo, appezzamenti di terreno posti in territorio italiano.

Sarà assegnato un solo lotto a nucleo familiare (famiglia anagrafica, nucleo familiare Isee, nucleo familiare per il reddito di cittadinanza, nucleo familiare e conviventi senza figli e con figli).

Si darà priorità alle domande dei richiedenti un lotto all'interno degli "orti sociali" in base ai seguenti criteri:

1. Portatore/trice di handicap (con certificazione medica minima del 33%)
2. Genitore/tutore legale o coniuge di portatore/trice di handicap (con certificazione medica minima del 33%)
3. Pensionato/a con pensione minima (pari o inferiore a € 7.000 annui)
4. Altro tipo di pensionato/a
5. Disoccupato/a (sarà tenuto in considerazione ISEE del nucleo familiare)
6. Famiglia monogenitoriale o monoparentale con almeno un minore a carico

L'assegnazione si intende valida per la durata della convenzione e sarà regolata con apposito

*Accordo di concessione* da istituire tra il richiedente, privato cittadino, e l'Ente Parco.

Gli "orti didattici" sono individuati nei lotti assegnati a Società Civile, con sede legale o sede operativa all'interno del Comune di Roma, e destinate alla formazione a pratiche ambientali sostenibili o all'attivazione di programmi di orto-terapia e giardinaggio.

Con il termine Società Civile ci si riferisce ai soggetti giuridici, non legati a Istituzioni o Partiti politici che perseguono interessi di natura pubblica, tra cui i soggetti giuridici del Terzo settore, di cui al D. Lgs. n. 117/2017; i soggetti giuridici che si occupano di persone con fragilità di cui al suddetto elenco: Centro anziani, Centro diurno terapeutico-riabilitativo, Centro vittime di violenza; e i soggetti giuridici del Terzo settore che si occupano di migranti (più precisamente centri SAI - Sistema di accoglienza e integrazione).

Si darà priorità alle domande dei richiedenti un lotto all'interno degli "orti didattici" in base ai seguenti criteri:

1. Centro anziani
2. Centro diurno terapeutico-riabilitativo
3. Centro vittime di violenza
4. Centro SAI, Sistema di Accoglienza e Integrazione (ex-SIPROIMI ed ex-SPRAR)
5. Altro (si intende altro tipo di realtà che sono in linea con i criteri di servizi sociali e di presenza sui territori di cui le Società Civili)

L'assegnazione si intende valida per la durata della convenzione e sarà regolata con apposito *Patto di collaborazione* da istituire tra la Società Civile e l'Ente Parco.

Le graduatorie rimarranno valide sino ad esaurimento di potenziali aventi diritto e saranno altresì utilizzate per la concessione di lotti disponibili a seguito di eventuali rinunce dei concessionari.

In caso di esaurimento della graduatoria, i lotti eventualmente rimasti disponibili potranno essere concessi ad ulteriori cittadini e Società Civile che ne facessero richiesta scritta.

La concessione avverrà in ordine e in considerazione dei criteri sopra esposti.

Le stesse procedure saranno applicate per assegnare eventuali lotti aggiuntivi individuati dall'Ente Parco.

I lotti che si renderanno disponibili a seguito di dimissioni o di revoca delle assegnazioni entreranno nella piena disponibilità dell'Ente Parco e saranno da questo riassegnati a privati cittadini o Società Civile che ne faranno richiesta.

#### **Art. 4 – Esclusione graduatoria e revoca assegnazione lotti**

L'Ente Parco si riserva di escludere dalla graduatoria le richieste di assegnazione che non rientrano nei criteri di selezione di cui all'art. 3 del presente Regolamento.

Saranno altresì escluse dalla graduatoria di assegnazione le richieste le cui dichiarazioni dovessero risultare non veritiere da una verifica effettuata dagli Uffici competenti.

L'Ente Parco si riserva di revocare in qualsiasi momento, motivatamente e previo preavviso di 15 giorni, le assegnazioni effettuate.

Altresì, l'Ente Parco si riserva di inviare una sola volta una notifica di avviso di esclusione all'assegnatario nel caso in cui la mancanza di rispetto delle norme del presente Regolamento risulti rettificabile.

L'esclusione non può avvenire se non per gravi motivi e cioè per comportamento incompatibile e/o reiterato in particolar modo con gli obiettivi di cui agli artt. 1 e 2 e con le modalità di gestione definite dagli artt. 12, 13 e 14 del presente Regolamento.

È prevista altresì l'esclusione di chi, senza aver dato dimissioni o motivazioni, non gestisce il lotto assegnato per almeno 3 (tre) mesi.

L'esclusione non dà alcun titolo a rimborsi.

Su eventuali divergenze in merito all'applicazione del presente Regolamento o su altre materie relative alla corretta conduzione dell'"orto socio-didattico/giardino condiviso", prevale la decisione dell'Ente Parco, che rimane insindacabile.

Ad avvenuta esclusione, l'Ufficio competente provvederà ad una nuova assegnazione del lotto ad altro richiedente avente diritto in base alla graduatoria esistente o, a domande in graduatoria estinte, ad altri cittadini e Società Civile che ne facessero richiesta scritta fino ad esaurimento lotti, in ordine dei criteri di selezione di cui all'art. 3 del presente Regolamento.

#### **Art. 5 – Assegnatari**

L'assegnazione degli orti è effettuata in base alla formazione di apposite graduatorie che tengono conto della valutazione dei criteri sopraelencati e di una verifica della veridicità di quanto dichiarato nel *Modulo richiesta lotto* presentato.

L'assegnazione del singolo lotto al privato cittadino è effettuata con apposita comunicazione all'avente diritto e verrà formalizzata mediante la sottoscrizione di un *Accordo di concessione* nel quale, oltre alla generalità dell'assegnatario, sarà riportato il numero e l'ubicazione del lotto assegnato e l'accettazione delle regole e condizioni poste a disciplina della concessione e l'uso dell'"orto socio-didattico/giardino condiviso", compreso il presente Regolamento.

Il suddetto *Accordo di concessione* dovrà essere reso disponibile e mostrato se richiesto dai funzionari dell'Ente Parco.

L'assegnazione del lotto dell'"orto socio-didattico/giardino condiviso" non è cedibile né può essere affittato a terzi.

Il lotto viene assegnato in via temporanea. Pertanto, in qualsiasi momento, l'Ente Parco potrà richiedere la riconsegna del lotto precedentemente assegnato.

Qualora, a seguito di verifiche e controlli da parte dell'Ente Parco, risultasse che l'assegnatario utilizzi, in maniera abusiva o ad altro titolo, altro terreno adibito ad orto pubblico, si provvederà all'immediata sospensione del lotto assegnato.

I lotti assegnati debbono essere coltivati direttamente dagli assegnatari stessi senza avvalersi di altra manodopera retribuita per la coltivazione del terreno fatta eccezione in caso di comprovato sostegno di familiari o collaboratori dichiarati all'interno dell'*Accordo di concessione*.

Ogni assegnatario raccoglie piante, ortaggi e frutti esclusivamente nella superficie a lui assegnata.

Le superfici non lottizzate e identificate come aree comuni sono condivisibili dagli assegnatari.

La stessa modalità di assegnazione viene utilizzata per la Società civile formalizzando l'assegnazione con un *Patto di collaborazione*.

#### **Art. 6 – Diritto dei familiari**

In caso di decesso dell'assegnatario, il lotto libero sarà riassegnato ad altro soggetto ricorrendo alle graduatorie esistenti a fronte della rinuncia dei familiari che dovrà pervenire per iscritto, salvo che i componenti del nucleo familiare dell'assegnatario deceduto non intendano subentrare nella concessione. In quest'ultimo caso il lotto sarà assegnato al familiare richiedente sino alla scadenza della concessione e non oltre.

Sia la rinuncia sia la richiesta di riassegnazione/subentro andrà formalizzata per iscritto agli uffici dell'Ente Parco entro 30 (trenta) giorni dal decesso.

#### **Art. 7 – Rinuncia dell'assegnatario**

Gli aderenti possono recedere dall'assegnazione. Coloro che intendono rinunciare dovranno darne comunicazione scritta all'Ente Parco regionale dell'Appia Antica:

- a mezzo lettera: Parco regionale dell'Appia Antica - Servizio Comunicazione ed Educazione

Ambientale - Via Appia Antica, 42 – 00179 Roma  
- a mezzo mail: [educazione@parcoappiaantica.it](mailto:educazione@parcoappiaantica.it)

#### **Art. 8 – Lotti in eccedenza**

Qualora dovessero rimanere dei lotti non assegnati rispetto al numero di domande ricevute o rispetto all'esito della graduatoria di assegnazione, l'Ente Parco si riserva di avviare i procedimenti per una nuova graduatoria che permetta di accogliere nuove domande di assegnazione.

#### **Art. 9 – Nuovi aderenti**

Ogni nuovo aderente, prima di inviare il *Modulo di richiesta* per l'assegnazione del lotto, e comunque prima di iniziare qualsiasi attività sul lotto assegnato, deve aver letto, compreso e sottoscritto il presente Regolamento.

#### **Art. 10 – Durata dell'assegnazione**

La durata dell'assegnazione è fissata in anni 5 (cinque) per le assegnazioni a privato cittadino.

La durata dell'assegnazione è fissata in anni 2 (due) per le assegnazioni alla Società Civile.

Alla scadenza del periodo di assegnazione, il lotto assegnato torna nella piena proprietà e disponibilità dell'Ente Parco con tutto ciò che si trova piantumato e realizzato in esso, a esclusione degli effetti personali e di eventuali attrezzi personali che dovranno essere portati via. L'aderente non ha più nessun diritto fatto salvo venga inviato e approvato un nuovo *Modulo di richiesta* lotto come meglio specificato nell'art. 11 del presente Regolamento.

Qualora non dovessero pervenire richieste di cui all'art. 11 del presente Regolamento, il lotto liberato sarà riassegnato tenendo conto della graduatoria, se esistente, o di nuove domande di assegnazione da inserire in una nuova graduatoria.

#### **Art. 11 – Continuità di coltivazione del lotto precedentemente assegnato**

Alla scadenza del periodo di concessione di cui all'art. 10 del presente Regolamento, il lotto liberato potrà essere concesso nuovamente al privato cittadino o alla Società civile a seguito della compilazione e dell'invio di un nuovo *Modulo richiesta* dove dovrà essere dichiarato il lotto già avuto in gestione.

La continuità di coltivazione è incentivata al fine di salvaguardare la cura di quella porzione di territorio pubblico concesso e la "rete dei legami" umani e sociali che si sono venuti a creare in quel luogo tra tutte le persone coinvolte.

La concessione del mantenimento del medesimo lotto ai soggetti aventi titolo ed inseriti nella nuova graduatoria potrà avvenire a condizione che questi ultimi non abbiano commesso nessuna violazione del presente regolamento durante il precedente periodo di concessione: violazione accertata da parte degli uffici in via definitiva.

#### **Art. 12 – Regole di utilizzo dell'“orto socio-didattico/giardino condiviso”**

L'Ente Parco, soggetto gestore dell'“orto socio-didattico/giardino condiviso”, stabilisce per la sua realizzazione e gestione delle regole, divieti e condizioni che gli assegnatari si impegnano a rispettare e che sono elencate come segue:

1. la preparazione delle superfici coltivabili è a carico e discrezione dell'assegnatario;
2. non avvalersi di manodopera retribuita per la coltivazione del terreno, né concedere a terzi l'uso del terreno concesso;
3. non utilizzare i beni ricavati dalla produzione per lo svolgimento di attività commerciali o

- altre attività a finalità lucrative, in quanto la produzione stessa è rivolta unicamente al consumo per uso proprio o in ambito familiare;
4. non occultare la vista dell'orto con teli plastici, siepi e steccati diversi da quelli preesistenti al momento della concessione del lotto;
  5. non collocare bidoni per la raccolta dell'acqua piovana;
  6. non recintare il lotto concesso con ulteriori delimitazioni rispetto a quelle esistenti al momento della consegna;
  7. provvedere alla manutenzione delle recinzioni preesistenti al momento della concessione del lotto;
  8. non realizzare serre o strutture comunque ad esse equiparabili;
  9. è consentita solamente la copertura con reti antigrandine solo nel periodo invernale e non oltre il mese di Marzo e con reti ombreggianti solo nel periodo estivo e non oltre il mese di Settembre. Le suddette reti non possono superare l'altezza di mt 1,80;
  10. non scaricare o lasciare in deposito materiale di alcun genere, né all'interno né nelle aree limitrofe all'orto socio-didattico/giardino condiviso;
  11. non scaricare materiali inquinanti o nocivi e rifiuti di alcun genere né all'interno né nelle aree limitrofe all'orto socio-didattico/giardino condiviso;
  12. osservare il divieto di utilizzo di prodotti fitofarmaci, coadiuvanti e fertilizzanti chimici di sintesi che possano arrecare danno all'ambiente e alle persone;
  13. non utilizzare né i prodotti classificati come "molto tossici; tossici; nocivi; irritanti" né quelli liquidi, solidi e gassosi che, in base alla normativa vigente, prevedano il possesso dello specifico patentino;
  14. non è consentita la potatura degli alberi esistenti né lo sfalcio di rovi perimetrali;
  15. il materiale di risulta di eventuale sfalcio dell'erba delle aree comuni vanno smaltiti attraverso i processi di compostaggio come da regolamento della raccolta differenziata;
  16. mantenere in ordine ed in buono stato di conservazione le attrezzature di proprietà dell'Ente Parco consegnate per la coltivazione dell'orto;
  17. mantenere il decoro dell'area, come anche la gradevolezza estetica evitando di introdurre e accumulare nell'area materiale di risulta, di scarto o di recupero (cassette, vetri, armadi, tavoli, sedie, sacchi di nylon, legname, materiale in pvc, materiale edile, rottami di ferro, etc). Eccezione fatta nei casi in cui:
    - si applichi la tecnica dell'elettrocoltura, purché limitatamente al lotto assegnato e senza superare l'altezza di mt 1,00;
    - si usino specchietti o superfici riflettenti per tenere lontani gli uccelli purché limitatamente al lotto assegnato e senza superare l'altezza di mt 1,80;
  18. tenere pulito e in buono stato di manutenzione le parti comuni, vialetti, etc.;
  19. tenere le fosse perimetrali del proprio lotto sgombre da vegetazione e detriti;
  20. non asportare terra né realizzare, all'interno e all'esterno del lotto concesso e dell'intera area, nessun tipo di pavimentazione (piastrelle, cemento, etc.) o modifiche dell'assetto esistente al momento della concessione;
  21. mantenere le recinzioni, i cancelli o gli altri manufatti esistenti in buono stato;
  22. non utilizzare filo spinato, né reti anti-uccelli, né lasciare incustoditi oggetti pericolosi;
  23. non tenere né stabilmente né temporaneamente cani o altri animali negli orti o allevare, anche a carattere familiare, animali da cortile;
  24. rispettare i confini e le quote altimetriche del lotto concesso;
  25. non danneggiare in alcun modo gli orti limitrofi né appropriarsene indebitamente introducendo coltivazioni o in altro modo;
  26. osservare il divieto tassativo di occupare o coltivare anche parzialmente i vialetti di accesso di singoli lotti;
  27. non coltivare né introdurre alberature da frutto ad alto fusto né altro tipo di alberature;
  28. non svolgere attività diversa da quella della coltivazione ortofrutticola, floricola o di piccoli frutti (a titolo esemplificativo: lamponi, mirtilli, fragole, ribes);

29. impegnarsi a coltivare il lotto assegnato con continuità;
30. adottare i metodi di coltivazione biologica e/o biodinamica ed eco-compatibili anche per il controllo di patologie, parassiti e fisiopatie delle piante coltivate;
31. non coltivare ortaggi e frutta derivanti da manipolazione genetica (OGM);
32. mantenere nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza e il valore economico degli eventuali impianti presenti nell'appezzamento, facendosi carico della loro manutenzione;
33. non superare con i sostegni alle coltivazioni l'altezza di mt 1,80; i sostegni stessi dovranno essere in legno o altri materiali naturali, escludendo l'impiego di materiali metallici e plastici;
34. realizzare le legature delle colture con raia, canapa o materiali naturali, escludendo materiali diversi, metallici e plastici;
35. approvvigionarsi autonomamente di tutti gli attrezzi ed il materiale necessario per la produzione ortiva;
36. utilizzare la "Casetta deposito" eventualmente presente in loco, a corredo dell'orto esclusivamente per la custodia degli attrezzi di lavoro dopo l'uso;
37. osservare il divieto a utilizzare alberi, recinti, o altro tipo di sostegno o struttura per tenere gli attrezzi e gli effetti personali;
38. osservare il divieto di realizzare manufatti, capanni e strutture senza previa espressa valutazione ed autorizzazione da parte dell'Ente Parco;
39. osservare il divieto di accedere alla zona orti e all'interno della Valle della Caffarella con auto o motocicli o mezzi a motore se non autorizzati dall'Ente Parco. La suddetta autorizzazione va espressamente richiesta per iscritto all'Ufficio dei Guardiaparco;
40. osservare il divieto di accensione fuochi e la detenzione di sostanze infiammabili e bombole GPL e simili all'interno e nelle aree limitrofe dell'"orto socio-didattico/giardino condiviso";
41. osservare il divieto di consumare droghe e/o alcolici all'interno e nelle aree limitrofe delle aree dell'"orto socio-didattico/giardino condiviso";
42. non ammassare letame all'interno dell'"orto socio-didattico/giardino condiviso" all'uso strettamente necessario nei mesi della concimazione (dal mese di Ottobre al mese di Febbraio);
43. non cambiare per nessun motivo i lucchetti forniti dall'Ente Parco né dare o trasmettere a terzi eventuale copia delle chiavi o codici di accesso dei lucchetti;
44. mantenere un comportamento corretto e di reciproco rispetto nei confronti degli altri assegnatari al fine di una pacifica ed armoniosa convivenza, segnalando per iscritto ogni possibile conflittualità o violazione direttamente agli uffici competenti dell'Ente Parco;
45. rispettare ogni altra disposizione contenuta nel presente Regolamento.

In caso di grave e reiterata inosservanza anche di una sola delle regole o dei divieti posti nel presente articolo, che verrà formalmente contestata al necessario, sarà avviata la procedura per la revoca della concessione, previo accertamento della stessa in contraddittorio con l'interessato.

#### **Art. 13 – Manutenzione delle casette deposito, della palizzata, delle recinzioni e dei viali**

Si richiede agli assegnatari di mantenere nel tempo la funzionalità dei servivi presenti nell'area all'"orto socio-didattico/giardino condiviso", facendosi carico della manutenzione ordinaria e straordinaria della casetta deposito, della compost-toilette, delle palizzate e dei viali.

#### **Art. 14 – Utilizzo e manutenzione della compost-toilette (cabina WC a secco)**

L'Ente Parco fornisce l'area dell'"orto socio-didattico/giardino condiviso" di una compost-toilette (cabina WC a secco) quale soluzione pratica ed ecologica per migliorare le condizioni igieniche del luogo e degli assegnatari, e laddove non sia già esistente altra soluzione in loco.

L'utilizzo è regolamentato e usufruibile dagli assegnatari e dai partecipanti alle attività organizzate dall'Ente Parco.

La manutenzione e la pulizia della compost-toilette è gestita dall'Ente Parco anche in collaborazione con gli assegnatari che dovranno occuparsi di mantenere nel tempo la funzionalità della struttura. L'Ente Parco prevede un intervento di pulizia cadenzato e lo svuotamento dei contenitori all'interno di un compost. La compost-toilette sarà altresì fornita di materiali necessari al suo utilizzo.

Per tale servizio, ogni assegnatario, accettando questo Regolamento, accetta di versare una quota pari a 10,00 (dieci) euro al mese (per un totale di 120,00 (centoventi) euro all'anno) per le Società civili, e una quota pari a 5,00 (cinque) euro al mese (per un totale di 60,00 (sessanta) euro all'anno) per i privati cittadini, per coprire le spese di pulizia e di acquisto di materiali e prodotti ecologici ed eco-compatibili per l'igiene della compost-toilette. Questa quota sarà versata secondo le modalità meglio specificate e comunicate successivamente agli assegnatari.

#### **Art. 15 – Costi ed impegni degli aderenti**

Sono a carico di ogni aderente i costi di:

- a) acquisto di semi, piante, prodotti ed attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività;
- b) realizzazione dei sistemi di supporto delle piante;
- c) l'acquisto di paglia o di altro materiale per la pacciamatura;
- d) ogni costo relativo all'uso e consumo dell'acqua per l'irrigazione;
- e) il costo del servizio di pulizia della compost-toilette come da art. 14 del presente Regolamento.

Gli assegnatari si impegnano a rispettare le regole, i divieti e tutte le condizioni stabilite nel presente *Regolamento per la gestione e conduzione dell'“orto socio-didattico/giardino condiviso” gestito dall'Ente Parco Regionale dell'Appia Antica* loro assegnato e dovranno altresì:

- a) rendersi disponibili alle visite guidate da parte di scolaresche o gruppi di cittadini, d'intesa con l'Ente Parco;
- b) effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria del lotto che è stato concesso;
- c) effettuare la manutenzione ordinaria dell'area verde all'interno dei confini dell'orto didattico comprese le parti comuni, nelle forme opportune e condivise.

#### **Art. 16 – Funzioni dell'Ente Parco regionale dell'Appia Antica**

L'Ente Parco è competente a deliberare:

- a) sull'ubicazione e la metratura dei lotti da assegnare;
- b) sulle modalità ed entità di adesione dei richiedenti;
- c) sull'esclusione dei richiedenti e degli assegnatari;
- d) sulla gestione delle parti comuni all'interno dell'“orto socio-didattico/giardino condiviso”;
- e) sull'organizzazione di eventuali attività di manutenzione straordinaria di tutta l'area;
- f) sulle modalità di organizzazione e di svolgimento delle visite guidate e delle attività didattiche presso l'“orto socio-didattico/giardino condiviso”;
- g) su eventuali successive modifiche del presente Regolamento.

#### **Art. 17 – Modalità e termini di adesione all'“orto socio-didattico/giardino condiviso”**

Gli assegnatari potranno condividere la lavorazione e la coltivazione delle aree assegnate, sotto la propria responsabilità, adottando esclusivamente i metodi dell'agricoltura biologica e biodinamica, della permacoltura, come riportato nell'art. 12 del presente Regolamento.

L'adesione all'“orto socio-didattico/giardino condiviso”, si intende valida per la durata della convenzione tra l'Ente Parco e gli assegnatari. Gli assegnatari saranno tenuti a sottoscrivere un

preciso atto di impegno avente valenza contrattuale.

Ogni aderente riceve in gestione, un solo lotto la cui superficie è contrassegnata secondo le modalità definite dall'Ente Parco.

Non saranno assegnati lotti diversi ad aderenti appartenenti allo stesso nucleo familiare.

I lotti che si renderanno disponibili a seguito di dimissioni e/o esclusione degli aderenti, rientreranno nella piena disponibilità dell'Ente Parco e saranno da questo riassegnati a chi ne farà richiesta.

Le superfici non assegnate saranno gestite a mero criterio dell'Ente Parco.

Ogni aderente raccoglie piante, ortaggi e frutti esclusivamente nella superficie a lui assegnata.

La condivisione dell'orto è estesa anche a tutte le parti comuni la cui gestione sarà definita dall'Ente Parco.

### **Art. 18 – Controlli da parte dell'Ente Parco**

L'Ente Parco, attraverso l'ufficio competente, svolge controlli periodici sulla conduzione dei lotti concessi presso l'"orto socio-didattico/giardino condiviso" per mezzo di personale incaricato.

### **Art. 19 – Gestione dei rifiuti**

Ogni assegnatario deve provvedere alla raccolta differenziata e allo smaltimento dei rifiuti negli appositi punti di raccolta autorizzati dall'AMA.

Gli scarti ortivi vanno smaltiti attraverso i processi di compostaggio come da regolamento della raccolta differenziata.

### **Art. 20 – Individuazione delle aree**

L'Ente Parco, tramite personale dell'ufficio competente, individua l'area o le aree da destinare ad "orto socio-didattico/giardino condiviso" seguendo criteri territoriali, agronomici, ambientali, biologici, sostenibili e di accessibilità, anche con altri Enti pubblici qualora sia richiesta una collaborazione.

L'Ente Parco procede, successivamente, con apposita deliberazione, a:

- formalizzare l'area o le aree da destinare ad "orto socio-didattico/giardino condiviso";
- la relativa divisione in lotti, spazi condivisi, aree accessibili, delimitazioni, ecc.;
- la quantità di lotti da assegnare come "orti sociali" e la quantità di lotti da assegnare come "orti socio-didattici".

### **Art. 21 – Orti per alunni dell'Istituto scolastico**

L'"orto socio-didattico/giardino condiviso" è usufruibile da parte di alunni e docenti dell'Istituto scolastico di ogni ordine e grado, previa richiesta scritta alla mail: [educazione@parcoappiaantica.it](mailto:educazione@parcoappiaantica.it) e in accordo con gli scopi di cui all'art. 2 del presente Regolamento.

Altresì, l'Istituto scolastico può avviare progetti a breve termine di educazione e di formazione in accordo con la Società civile che abbia già in concessione un lotto presso l'"orto socio-didattico/giardino condiviso" ubicato nel perimetro dell'Ente Parco.

### **Art. 22 – Alberi, siepi e recinzioni**

- a) Non è ammessa la coltivazione in vaso né la messa a dimora di alberi o arbusti né di alto fusto né di piccola taglia (sviluppo potenziale) all'interno delle aree dell'"orto socio-didattico/giardino condiviso".
- b) La messa a dimora di alberi o arbusti all'interno delle aree dell'"orto

- socio-didattico/giardino condiviso” è comunque soggetta alla decisione dell’Ente gestore.
- c) Non è ammessa la messa a dimora di siepi né all’interno né lungo il perimetro delle aree dell’“orto socio-didattico/giardino condiviso”.
  - d) Non è ammessa alcuna modifica alle recinzioni autorizzate e realizzate dall’Ente Parco.

#### **Art. 23 – Piante orticole, varietà antiche e aromatiche consentite**

- a) È consentita unicamente la coltivazione di piante orticole e varietà antiche e aromatiche no OGM, no ibride F1/F2/F3/... al fine di salvaguardare la biodiversità, di incentivare la raccolta e lo scambio dei semi nonché l’auto-produzione.
- b) È consentita la coltivazione di piante autoctone, varietà antiche e aromatiche sia del territorio dell’Ente Parco sia della flora laziale.
- c) Non è ammessa la coltivazione in vaso né la messa a dimora di piante ornamentali, né di alberi e arbusti di cui all’art. 22 del presente Regolamento.

Ogni deroga ai precedenti punti deve essere espressamente autorizzata dall’Ente Parco.

#### **Art. 24 – Insetti prònubi**

Tutte le attività, le piantumazioni, l’uso di prodotti e tecniche, di cui all’art. 12 del presente Regolamento, dovranno favorire in ogni modo la permanenza, l’attività e la diffusione degli insetti prònubi, api e bombi in particolare.

Non potranno essere attuate attività di alcun genere che possano disturbare o ostacolare in qualsiasi modo la permanenza, l’attività e la diffusione di questi insetti.

L’Ente Parco si riserva di posizionare un *albergo per gli insetti impollinatori* all’interno dell’area dell’“orto socio-didattico/giardino condiviso”.

#### **Art. 25 – Fauna**

L’eventuale dissuasione all’attività di fauna, selvatica e non, deve essere fatta nel rispetto della medesima e concordandola con l’Ente Parco anche in considerazione di quanto meglio esplicitato nell’art. 12 punti nn. 17, 22 e 23 del presente Regolamento.

Non è ammessa alcun tipo di richiesta di rimborso per danni cagionati da fauna selvatica e non.

#### **Art. 26 – Responsabilità e controversie**

Ogni assegnatario sarà personalmente responsabile sia del mantenimento sia di qualunque danno causato a cose e/o persone e/o a proprietà dell’Ente Parco all’interno e nelle aree limitrofe dell’“orto socio-didattico/giardino condiviso”.

Gli assegnatari sono tenuti a risarcire qualunque danno arrecato al lotto assegnato e/o agli altri lotti e/o alle parti comuni, per colpa o negligenza, ed a rimborsare l’Ente Parco eventuali spese sostenute per il ripristino.

L’Ente Parco resta pertanto sollevato da qualsiasi responsabilità civile e penale che possa derivare dall’uso improprio del lotto concesso e degli spazi comuni, nonché da comportamenti scorretti da parte degli assegnatari all’interno e nelle aree limitrofe dell’“orto socio-didattico/giardino condiviso”.

L’Ente Parco non risponderà per furti, atti vandalici, danni per eventi naturali o causati dalla fauna locale, dall’interruzione di servizi che si verifichino nell’“orto socio-didattico/giardino condiviso”, né per eventuali infortuni occorsi al concessionario o a terzi in conseguenza dell’uso del lotto, degli spazi comuni, del solo passaggio o stazionamento anche di persone estranee nell’aree specificate.

### **Art. 27 – Norme finali: uffici competenti**

Al fine della gestione dell'“orto socio-didattico/giardino condiviso”, della formazione della graduatoria e delle successive assegnazioni, gli uffici competenti sono l'Ufficio Comunicazione ed Educazione Ambientale in accordo con l'Ufficio Guardiaparco dell'Ente Parco, i quali:

1. eseguono l'istruttoria delle domande pervenute al protocollo dell'Ente Parco; ovvero, verificano i requisiti e la rispondenza degli stessi ai contenuti del presente Regolamento;
2. richiedono eventuale documentazione integrativa;
3. verificano la veridicità di quanto dichiarato nel *Modulo richiesta lotto*;
4. predispongono e assegnano, con apposito verbale, i diversi lotti seguendo i criteri di graduatoria come da art. 3 del presente Regolamento;
5. predispongono l'*Accordo di concessione* e il *Patto di collaborazione* per l'assegnazione dei lotti individuati presso l'“orto socio-didattico/giardino condiviso” ubicato all'interno del perimetro del Parco regionale dell'Appia Antica e da esso gestito;
6. convocano i soggetti utilmente collocati in graduatoria nell'ordine risultante della stessa per la scelta, tra quelli disponibili, dei lotti da assegnare e per firmare l'*Accordo di concessione* o il *Patto di collaborazione*;
7. concedono il mantenimento del lotto ai soggetti aventi titolo ed inseriti nella nuova graduatoria, a condizione che non abbiano commesso violazioni del presente Regolamento durante il precedente periodo di concessione; violazioni accertate da parte degli uffici competenti in via definitiva;
8. verificano che vengano rispettati gli ambienti, i servizi e le norme scritte nel presente Regolamento attraverso controlli periodici;
9. redigono e trasmettono comunicazioni e verbali di esclusione all'assegnatario qualora siano verificati e accertati comportamenti incompatibili con il presente Regolamento;
10. mantengono un rapporto diretto e collaborativo con gli assegnatari;
11. mantengono un rapporto diretto e collaborativo con le Pubbliche Amministrazioni in tema e gestione degli “orti socio-didattici” e degli “orti urbani”.

I suddetti uffici si avvalgono del supporto e della collaborazione degli Uffici Tecnici dell'Ente Parco.

### **Art. 28 – Durata e modifiche al presente Regolamento**

Il presente Regolamento si intende valido per la durata della convenzione tra l'Ente Parco e ogni singolo assegnatario.

È piena facoltà dell'Ente Parco apportare modifiche e integrazioni al presente Regolamento, che risulteranno valide anche per chi usufruisce di un'assegnazione in corso di validità.